

2002: un anno difficile, da archiviare senza troppi rimpianti, per il settore ICT in Italia. Fresco di pubblicazione, il rapporto Assinform denuncia una contrazione del mercato nazionale dopo 10 anni di crescita costante, dell'ordine dello 0,5%, con un fatturato di 60,5 miliardi; le telecomunicazioni, che pesano per circa il 70% dell'intero comparto, sono cresciute impercettibilmente (40,1 miliardi, +0,4%), ma registrano una frenata rispetto al dato 2001 (+8,5% rispetto al 2000). Gli utenti di telefonia mobile sono 40 milioni, pari al 70% della popolazione, ma il segmento

cato italiano sono dovute a un mix di cause: gli effetti negativi dell'esplosione della bolla ".com", che hanno allontanato dalle TLC gli investimenti non solo degli addetti ai lavori, ma anche di cordate o singoli estranei al settore che vi si erano accostati con grande entusiasmo negli ultimi anni, sognando utili da favola; le difficoltà finanziarie di alcuni operatori che avevano pagato molto care le licenze Umts; l'incertezza sul decollo di questo sistema, dovuto anche a obiettivi problemi tecnici; il rallentamento della domanda di apparecchiature. Dopo la deregulation europea del '98 era entrata nel mer-

sono momentaneamente congelate, il capitale svalutato e si profila la possibilità di un ulteriore spezzatino o il trading delle frequenze, quando in estate entreranno in vigore le nuove norme europee per le TLC. Intanto il 30 aprile scadono i 30 mesi concessi ai licenziatari Umts per coprire con la propria rete le principali città italiane. Le vicende di Blu e Ipse hanno mostrato che l'accesso alle licenze Umts non schiude necessariamente le porte a profitti rapidi e sicuri e che, nel lungo periodo, i gestori di provenienza o precisa vocazione TLC sembrano avere la meglio rispetto a cordate nate per coglie-

servazione di una obiettiva carenza di politiche regolatorie stabili, che inquadrino il settore in modo non frammentario: molto si attende dall'attività comunitaria, almeno per dare l'avvio a politiche regolatorie nazionali di una certa credibilità.

LA COMUNICAZIONE MOBILE

Con una penetrazione del 70% GSM è ai limiti della saturazione e quindi in questo momento gli operatori stanno ponendo l'accento sul Gprs (anche per recuperare gli investimenti effettuati in questa tecnologia) e sulle sue feature più accattivanti per il grande pubblico, come i terminali con fotocamere e quindi la possibilità di inviare MMS. Per alcuni queste tecnologie saranno il volano, insieme ai servizi multimediali, di una ripresina del settore nel 2003 e fungeranno da traino del settore nel lungo periodo. I decisamente pessimisti invece vedono molto lontana l'affermazione dell'Umts come mercato di massa, visto che sembra mancare la killer application. Dopo la partenza della lepre H3G, gli altri operatori attivi sembrano pronti a lanciare il servizio a metà di quest'anno, almeno per un'utenza piuttosto ristretta.

La vera sorpresa del settore mobile invece è costituita dal Wi-Fi (Wireless Fidelity), una tecnologia nata originariamente dal basso, ma ora supportata anche dai grandi operatori TLC; va rilevato che anche in questo caso si nota la mancanza di normative e devono essere messi a punto modelli di business credibili. Già liberalizzato negli Stati Uniti, in Europa il Wi-Fi ha fatto capolino lo scorso anno e ha subito creato una molteplicità di reazioni. In alcuni paesi (nel centro e nord Europa) il servizio è consentito, con apposita autorizzazione, in altri è proibito, in altri ancora si cerca di giungere a un compro-

Telecomunicazioni in Italia: il 2003 sarà l'anno della verità

Archiviato il 2002, annus horribilis per le telecomunicazioni mobili

del mobile è cresciuto solo del 4,4%, un tasso fisiologico ben lontano dal 28 e 29% del 2000 e del 2001.

Il recentissimo rapporto Eito è più ottimista. Per l'Italia la crescita del mercato ICT è prevista nel 2,6% nel 2003 e nel 5,1% l'anno prossimo; il magro 2002 ha comunque visto un'ulteriore crescita di utenze Internet con un tasso di penetrazione del 35%. La diffusione della banda larga, attraverso il DSL, sembra stia producendo un salto di qualità nell'accesso a Internet e ai servizi dati e video e per il 2006 si dovrebbe realizzare la quadruplicazione degli accessi a banda larga. Il panorama è completato dall'affermazione del Wi-Fi come tecnologia wireless in grado di aprire interessanti prospettive per gli accessi locali a banda larga.

Le difficoltà incontrate dal mer-

cato una pluralità di soggetti che avevano visto nel comparto una sorta di preteso Eldorado. Tra il 2001 e il 2002 si è verificata una selezione piuttosto rigorosa; solo nell'area del "fisso" si sono delegate 27 società, con la rinuncia a 32 licenze; nello stesso periodo sono entrati invece in scena 19 nuovi gestori, quasi tutti operativi su scala provinciale o regionale. Le licenze telefoniche concesse alla fine del 2002 erano 260, ripartite tra 163 gestori di fisso e 6 di mobile (inclusi Blu e Ipse per l'Umts), ma attualmente solo 74 operatori sono attivi nelle connessioni con la rete dell'ex-monopolista. Nel settore mobile Blu ha gettato la spugna nell'ultimo trimestre dello scorso anno e la sua struttura è stata ripartita, con il criterio del cosiddetto "spezzatino", tra Tim, Wind, Vodafone-Omnitel e H3G. Le attività di Ipse

re eventuali opportunità di business, almeno per quanto riguarda l'Italia. Anche nel settore del fisso lo sfoltimento della compagine dei gestori conferma che negli ultimi anni nella telefonia wireline lo spazio del mercato nazionale si è ridotto ai minimi termini, il conseguimento del ROI è spesso un pio desiderio e qualche success story si è verificata solo in ambito locale.

La ritirata del mondo finanziario dalle TLC e il ridimensionamento borsistico delle compagnie quotate hanno indotto tutti gli attori del settore, gestori in prima linea, a ridefinire i propri modelli di business, in particolare nel settore del mobile, con l'elaborazione di piani contingenti. Il quadro si completa con l'os-

messo per tutelare gli operatori che hanno effettuato investimenti ingenti in altre tecnologie mobili (Umts in testa). In Italia, se lo si utilizza a fini privati (utente residenziale o azienda) non occorre autorizzazione, che diventa invece indispensabile se si utilizza una parte del suolo pubblico; non esiste però una normativa che regoli l'offerta al pubblico del servizio wireless da parte degli operatori: alcuni hanno ricevuto autorizzazioni a tempo, come Megabeam che agisce tra l'altro negli aeroporti di Linate e Fiumicino.

Dal punto di vista tecnico è stato da più parti sottolineata la necessità di implementare forme di roaming tra le reti GSM/Gprs e quelle Wv-Fi, intendendo queste ultime come complementari alle future reti Umts.

IL MOMENTO FELICE DELLA BANDA LARGA

Se tre anni fa la buzzword del mercato delle telecomunicazioni era Umts, ora lo è diventata il termine banda larga. Cosa spinge gli utenti ad abbandonare la connessione tradizionale dial-up (con chiamata telefonica) per l'always on? L'abbondanza di capacità trasmissiva ha consentito di abbassare drasticamente i prezzi delle connessioni a banda larga, aprendo così un mercato di massa molto interessante che, impensabilmente fino a qualche anno fa, potrebbe essere anche concorrenziale rispetto al broadcast televisivo. Fino a qualche tempo fa si riteneva che fossero i contenuti a spingere i servizi di connettività a banda larga, ma almeno nell'ultimo semestre 2002 l'assioma è stato rivoltato, in quanto la disponibilità di banda, a prezzo ragionevole, ha fatto da volano alla domanda di servizi.

Ormai parliamo di un mercato con tasso di penetrazione del

14% per cento (1,5 milioni di navigatori) e crescita del 100% nel 2002 (che ha buone possibilità di ripetersi quest'anno). Per Nielsen Net Ratings il divario che separa l'Italia dalla Francia (34% di penetrazione) e dalla Gran Bretagna (18%) le dà buone chances di mercato. Tecnicamente l'offerta della

La disponibilità di banda ha fatto da volano alla domanda di servizi

banda larga avviene prevalentemente nella versione su rame (xDSL, per il grande pubblico Adsl); l'Italia figura oggi all'ottavo posto nella classifica Ose sulla diffusione della banda larga su DSL. Meno diffusa è la fibra ottica, molto più performante tecnicamente ma anche più costosa. Recentemente Telecom Italia ha raggiunto un accordo con Netsystem per raggiungere i propri utenti di banda larga via satellite per la ricezione veloce dei dati in downlink.

Cosa cambia con la banda larga? Sostanzialmente lo scenario dei servizi Internet ed extra Internet. Un ulteriore sviluppo della banda larga, riservato chiaramente al mercato consumer, potrebbe arrivare anche dal lancio dei servizi di videogaming in rete (Microsoft ha già lanciato la propria stazione e Sony la sta rincorrendo).

Per quanto riguarda il mercato enterprise Claudio Chiarenza, responsabile Business Unit Product di Italtel, fa emergere i risultati della ricerca Federcomin-Assintel, i cui risultati sono stati presentati lo scorso novembre, che evidenzia i settori della finanza e dei servizi come anticipatori di tendenza e quindi molto aperti all'innovazione; la pubblica amministrazione (compresi settori Sanità ed Educazione) che manifesta un'esigenza diffusa di incre-

mentare le prestazioni delle proprie infrastrutture; industria e commercio, ancora da "educare" all'adozione di questa tecnologia. "Il successo della banda larga sarà determinato dalle sinergie che gli operatori di TLC, i content provider e i fornitori di tecnologia sapranno sviluppare per avviare una comunicazione di mercato verso il mondo politico, imprenditoriale e industriale che inneschi la diffusione di una cultura di utilizzo della rete al fine di apprezzare la validità dei nuovi servizi... Per sostenere lo sviluppo della banda larga, che rappresenta un'ottima opportunità di crescita per il nostro Sistema-Paese, sia per la telefonia fissa sia per quella mobile, sono necessari investimenti adeguati, che consentano l'implementazione di servizi rispondenti ad esigenze profonde e realmente sentite dall'utilizzatore finale".

Alessandro Pastore, Marketing Vice President di Siemens ICN Carrier, sottolinea quanto sia importante il ruolo "delle funzioni marketing degli operatori per stimolare e far crescere la domanda di banda larga. Dal punto di vista dei fornitori di tecnologia, come Siemens, è importante continuare a supportare strategicamente gli operatori nelle loro scelte di evoluzione della rete".

"Il punto nevralgico dello sviluppo delle reti a larga banda è situato in quella zona convenzionalmente denominata "edge", afferma Mauro Filippi, Direttore Marketing di Marconi Communications S.p.A. "A questa zona della rete stiamo dedicando una particolare attenzione mediante la nostra Piattaforma Multimediale di Accesso a Larga Banda. Investimenti mirati in questo settore permetteranno agli operatori uno sviluppo continuo e armonico dell'offerta di servizi agli utenti, rendendo possibile la creazione di nuovo valore alimentato dalla

spinta delle nuove tecnologie che vanno dall'xDSL alle reti ottiche metropolitane, dal Broadband Access Radio al Firewalling distribuito in rete".

UNO SGUARDO AL FUTURO

Considerando solo gli indicatori di mercato e non le eventuali ricadute di eventi bellici (NdR. Il pezzo è stato chiuso nella prima settimana di marzo), si scorgono segnali promettenti soprattutto nella seconda metà del 2003 grazie ad alcune aree tecnologiche: la banda larga e l'avvento di nuove tecnologie come il Wi-Fi.

Chiarenza mette in risalto, oltre alle aree citate, la VoIP e il digitale terrestre: "La VoIP è una tecnologia piuttosto giovane, ma è quella che negli ultimi tempi ha fatto più progressi e promette di rivoluzionare il mondo delle telecomunicazioni... Oggi non solo le aziende, ma anche i carrier stanno adottando le reti IP come infrastruttura unificata per il trasporto del traffico voce e dati". Sulla convergenza IP punta molto anche Siemens ICN, come indica Pastore: "Siemens ICN Carrier ha deciso di investire nei segmenti a più alta crescita prevista tra il 2002 e il 2005. In assoluto i settori più promettenti per Cagr nel periodo preso in considerazione

Segnali promettenti nella seconda metà del 2003 arrivano dalla banda larga e da nuove tecnologie

sono quelli della convergenza IP per aziende e per carrier, seguiti a maggior distanza dalle reti in fibra ottica di prossima generazione in ambito metropolitano".

"Stiamo assistendo a una serie di interessantissimi sviluppi nel campo ICT, frutto di positive contaminazioni tra il mondo

continua a pagina 25 ➡